

un ravvedimento al meglio verso il quale si sono spinti i liberali. Non è già il fatto, che cioè si voglia sottrarre al braccio della polizia il prete che celebra la Messa ed amministra i Sacramenti, la nota principale della seduta di ieri al Parlamento prussiano, che da tempo si poteva scorgere, a questo riguardo, un cambiamento di idee; ma tale un ravvedimento al meglio consiste piuttosto in ciò, che si è riconosciuto il grande errore commesso, quando si volle impegnarsi in una lotta, dalla quale non era da aspettarsi alcun buon risultato, perché a difesa di morali interessi si impegnavano le armi brutali della violenza. S'incaricò il gendarme a tutelare la coscienza e si pensò di poter soffocare in tal guisa il forte antagonismo, che da più di mille anni, testimone la storia, esiste fra la Chiesa e lo Stato; ma nel corso degli avvenimenti il gendarme si rivelò strumento unilaterale dello Stato, nella stessa guisa che il prete è strumento unilaterale della Chiesa, e la forza si armò minacciosa contro la forza; mentre un ingenuo entusiasmo si era immaginato che fosse una lotta per la civiltà per la quale necessitasse creare l'arsenale delle leggi di maggio.

« Il sogno è svanito, e il riconoscimento del proprio inganno, che ha durato dieci anni, fu espresso in tal modo nel risultato della votazione d'ieri, da non ammettere più equivoci. Le leggi di maggio durano ancora, ma i loro giorni sono contati, perché nessuno dà più valore alle medesime, nessuno si oppone più alla loro revisione. Che cosa mai le ha rese così repentinamente inutili, chi ha trasformato nell'opposto, lo zelo col quale furono create? Esse erano il prodotto di una falsa convinzione, della convinzione in una indipendente onnipotenza dello Stato, che sembrò personificarsi con lusinghiera parvenza nella grande figura d'un uomo di Stato carlo di trionfi; e tanto che i liberali, nati a questo eminente personaggio, furono al timone, credettero di poter scambiare la verità nella forza. La verità avrebbe dovuto imporre loro, di non ispirare le armi dello Stato nel dominio della coscienza, ma di starsene tranquilli ai confini, dopo i quali incomincia il regno della fede. Essi però si allontanarono da quella linea, la quale, chebbé si dica in contrario, guida al principio della libera Chiesa in libero Stato; e fecero ciò fidati nell'alleianza d'un uomo che aveva il suo pensiero rivolto non ad un partito qualunque o ad un concetto universale, sibbene esclusivamente e di continuo allo Stato ed all'estensione del potere governativo.

« Oggi che ha loro voltato le spalle e cerca per altre vie la pace colla Chiesa, essi riconoscono di aver creato le leggi di maggio non al servizio del liberalismo, si bene al servizio dell'onnipotenza dello Stato, interesse del quale, dieci anni fa, era di gravitare sui cattolici, come oggi lo è di far sentire tutto il suo peso al liberalismo. Nell'anno 1874 scoppiò un grido di giubilo, allorché, dopo l'attentato di Kissingen, corse la voce che Kullman pendesse dal frack degli ultramontani; quattro anni dopo però Hölzel e Nobiling farono appiccicati alle falde dell'abito dei liberali, così la situazione si cambiò d'un tratto e fu ravvivato nel liberalismo un monico dell'onnipotenza dello Stato, come prima era avvenuto dell'ultramontanismo. Da quell'epoca i promotori delle leggi di maggio hanno aperto gli occhi, hanno capito quale fosse il loro lavoro, e ieri hanno confessato d'aver errato a danno del liberalismo, avendogli fornito armi false. »

O' è da strabiliare — aggiunge l'Osservatore Romano — e nel medesimo tempo da rimanere compresi d'alta ammirazione, leggendo queste parole. Da strabiliare al pensiero che le medesime sono cadute dalla penna, giunta al liberalismo, della *Neue Freie Presse*; da rimanere compresi d'alta ammirazione a fronte di questa nuova vittoria riportata dalle armi pacifiche della Santa Chiesa. Son pur belli questi trionfi, i quali, non solo non esaltano un sospiro né una stilla di sangue all'unanimità, ma anzi tergono infuocato lagrime e sanno numerose e profonde ferite.

Il mondo liberale plaude ai colpi spietati del *Kulturkampf*, innamora che i medesimi rimbalzano sul corpo invulnerabile della Chiesa, audavano a colpire lui, lui stesso, nelle sue famiglie, nei suoi interessi, nella sua pace, che è fra gli interessi suoi il più prezioso. E se proclamava l'onnipotenza dello Stato e studiava il peana di vittoria, da cantarsi nel giorno anelato della completa sconfitta della Chiesa. Oggi invece è costretto a confessare,

nella *Neue Freie Presse*, che dal *Kulturkampf* non era da aspettarsi alcun buon risultato, perché a difesa di spirituali interessi, si impugnavano le armi brutali della violenza, e con ciò a riconoscere quindi la superiorità della Chiesa sullo Stato. Superiorità morale, superiorità santa, che non dovrebbe spaventare nessuno e molto meno i governi, perché in questa superiorità appunto della Chiesa sta la saldezza dei troni e la prosperità degli Stati.

La *Neue Freie Presse* esprime la convinzione che i giorni delle leggi di maggio sono contati. Nel raccogliere questo parole come un buon augurio e facciamo voti perché il governo di Berlino riconosca, che se quello del *Kulturkampf* sono armi false per il liberalismo, a maggior ragione lo sono poi governi, di cui sonzano le basi e compromettono l'esistenza.

Visite di Sovrani

Nel circolo di Corte a Vienna corre voce che l'imperatore d'Austria, e probabilmente uno o due altri sovrani d'Europa, visiteranno nel prossimo autunno a Berlino l'imperatore di Germania, in occasione del ventesimo quinto anniversario della sua ascesa al trono, come reggente di Prussia e come successore di Federico Guglielmo IV.

A questo proposito la *Voce della Verità* scrive:

« Siamo assicurati che il Ministero sta facendo pratiche per una visita che il re Umberto farebbe a Berlino in occasione del 25° anniversario dell'ascesa al trono dell'imperatore Guglielmo. La decisione sarebbe subordinata all'intervento di altri Sovrani. Finora quindi nulla può dirsi di definitivamente deciso, e tutto dipende da circostanze imprevedute. »

Un dispaccio da Berlino dice che il convegno dei sovrani d'Austria o Italia a Berlino in occasione del giubileo del regno di Guglielmo sarebbe stato combinato per evitare così la restituzione della visita di Guglielmo a Roma.

La *Gazzetta di Colonia* e la *Post* di Strasburgo hanno a Roma un solo e medesimo corrispondente che passa per ben informato grazie a certe sue relazioni.

Ora questo corrispondente telegrafa ai due giornali sinodici quanto appreso in data del 2 maggio:

« Il Vaticano riguarda come una provocazione la decisione del Consiglio di Stato francese recante che il governo può ritirare lo stipendio del clero. Il Vaticano invierà una nota di protesta al governo francese. »

Questa informazione potrà sembrare molto verosimile poiché la decisione del consiglio di Stato a cui alludiamo non tiene conto che alla abrogazione indiretta del Concordato.

La *Capitale* discorrendo delle ragioni che hanno impedito al governo di concedere l'amnistia così scrive all'intirizzito del partito monarchico.

« Tre periodi diversi ha avuto l'Italia rispetto all'estero, dopo la costituzione della sua unità, e tutti e tre ammirabilissimi.

Primo periodo: Dipendenza dalla Francia, sino a firmare la convenzione di settembre, sino a tollerare Montana, più vergognosa per l'onor nazionale di 10 sconfitte in aperta campagna;

Secondo periodo: Isolamento così completo nel mondo, da assistere al congresso di Berlino e da veder i francesi nella Tunisia;

Terzo periodo: Dipendenza dell'Austria e della Germania, i cui sovrani, o restituiscano la visita al Re d'Italia fuori della sua capitale, o non la restituiscano affatto, dipendenza tale da giungere fino a negar l'amnistia, perché i reati politici in corso vestono il carattere dell'irredentismo.

E questa Italia che apparisce tale di fronte all'Europa, spende quasi un milione di lire al giorno per i suoi eserciti di terra e di mare!... »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Torino, 4 maggio 1883.

Dopo Napoli Castellammare e dopo Castellammare verranno, come già si annunzia, Sorrento, Torre, Pozzuoli. Voi ed i vostri

lettori avrete già compreso ch'io vo' parlare dei Comizi che in ciascuna di quelle città ebbero ed avranno luogo quanto prima per venire ad un comune accordo e provvedere perché industriali ed operai possano prendere efficace partecipazione a quella grande manifestazione del genio e del lavoro nazionale che avrà luogo fra noi l'anno venturo.

Né io saprei con quali parole abbastanza encomiare il nobile e patriottico divisamento di quelle illustri città dell'Italia meridionale, poiché vedo di quante buone conseguenze sarà esso fecondo per la buona riuscita della nostra Disposizione.

Vorrei perciò che il nobile esempio fosse raccolto da tutti. Ditelo voi a' produttori, industriali ed operai della città e provincia vostra. Si ascoltano, s'intendono fra loro, si dicono gli uni e gli altri la mano. Opera è questa utile e bella, dalla quale in tanta parte dipende l'onore del paese; l'incremento delle scienze, delle arti e industrie nostrane.

Confido che le parole del vostro umile corrispondente avranno qualche eco nell'animo dei vostri lettori.

N.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Avendo il presidente della Camera, onorevole Farini, sollecitato i presidenti delle Commissioni parlamentari ad affrettare i lavori ed a presentare le relative relazioni affinché la presente sessione non rimanga infruttuosa, la Commissione per la scuola popolare si sciolse del ritardo dicendo che fino dal 4 aprile richiese al ministro dell'istruzione pubblica alcuni dati statistici sull'istruzione obbligatoria e che non li ha ancora ricevuti.

— E' imminente la presentazione di due progetti di legge; uno per estendere la garanzia del governo a tutto il prestito del Municipio di Roma, che è di 150 milioni; l'altro per concedere prestiti, a mite interesse, ai comuni del Veneto danneggiati dalle ultime inondazioni.

ITALIA

Genova — Scrivono da Dulcedo che domenica un fatto di sangue contristò il paese.

Alcuni giovanotti dopo aver bevuto troppo uscirono dall'osteria, e s'incontrarono coi carabinieri ai quali pare abbiano mancato di rispetto.

I carabinieri ammonirono quei turbolenti, i quali invece di starsene paghi e andar per fatti loro, presero ad inveire contro i rappresentanti della pubblica forza. Ne nacque una rissa accanita alla quale presero parte nuovi venuti: i carabinieri dovettero estrarre le daghe; ma uno di essi in pochi minuti cedeva morto a colpi di coltello. Dei borghesi uno rimase ferito e fu tratto in arresto, gli altri fuggirono.

Milano — Ieri l'altro fu fusa in bronzo la statua di Alessandro Manzoni nella fonderia Barigazzi-Barsaghi. Nella fusione si impiegarono 12 quintali di legna: il metallo era 18 tonnellate (88 parti di rame e 12 di stagno).

Il giorno 23 del corrente mese la statua sarà solennemente inaugurata in piazza San Fedele. Per questa occasione sarà coniata una medaglia commemorativa.

Ravenna — Stante la cattiva condizione in cui si trova la provincia di Ravenna per opera di partiti turbolenti, il ministro Depretis, preso consiglio dagli uomini più influenti del paese che siedono o al Senato o alla Camera, ha in mente di adottare delle misure che valgano a scongiurare i mali che si lamentano e tener a freno i sovvertitori. Per prima cosa sarà tentato il prefetto.

Cadore — Ieri a Pieve di Cadore si radunava il Consiglio della Comunità cadornese: fra i vari oggetti posti all'ordine del giorno era anche il seguente: *Offerta del bosco Gogna a S. M. la Regina d'Italia a titolo di donazione in nome del Cadore.*

Il Gogna un piccolo altipiano al confluenza del Piave e dell'Anseli a forma di triangolo isoscele.

La posizione è pittoresca assai: c'è una sorgente di acqua sulfurea ferruginosa molto pregiata, dove c'è pure uno stabilimento di bagni. La regina vi si soffermava a fare colazione quando vi passava per le sue gite nel Comelico.

ESTERO

Germania

La questione della nuova legge scolastica austriaca, la quale, come è noto, nonostante la vivissima opposizione, ebbe una soluzione favorevole al ministero e contraria al partito tedesco centralista, trova eco anche in Germania.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* biasima a questo proposito la condotta tenuta dal partito dell'opposizione e dice che il conte di Taaffe è troppo indulgente e mostra troppi riguardi per il parlamentarismo.

Se il Parlamento austriaco fosse disciolto, il foglio di Berlino ritiene che le nuove elezioni darebbero al governo una maggioranza anche più grande dell'attuale.

Quest'articolo ha prodotto a Vienna una grande impressione e viene riguardato come l'espressione del pensiero del principe di Bismarck.

— Il Landtag prussiano ha discusso venerdì la questione delle scuole miste istituite a Orefeld dal signor Falk. Queste scuole vennero in seguito trasformate, da una ordinanza del ministro Gossler, in scuole confessionali. Gossler dichiarò al Landtag che le scuole miste sono necessarie in certi luoghi dove le due confessioni cozzano insieme. A Orefeld non è questo il caso. Sono in condizioni delle popolazioni o non le prescrizioni del governo che devono regolare la questione delle scuole.

Tornando a discussioni, la Camera approvò con 158 contro 127 la mozione dei conservatori o dei cattolici che adotta il risulato limite delle scuole confessionali a Orefeld. La sinistra e i conservatori liberali votarono contro.

Inghilterra

Dispacci da Londra romano:

Appena proclamata questa notte il risultato della votazione del bill sul giuramento, avea luogo un imponente spettacolo.

Tutti i deputati conservatori, una frazione del partito irlandese ed il pubblico cominciarono ad agitarsi i fazzoletti urlando freneticamente.

Bradlaugh, pallidissimo, gesticolava come un forsennato.

Gladstone rideva, mostrandosi in apparenza tranquillo.

I giornali conservatori esultano per il rigetto dell'*Affirmation Bill* (giuramento parlamentare).

La notizia ha prodotto in provincia una ottima impressione.

Si preparano grandi dimostrazioni.

Francia

La *Gazette des tribunaux* dice che né il diritto antico, né il nuovo, forniscono un argomento all'appoggio della tesi del Consiglio di Stato, relativamente alla soppressione degli stipendi degli ecclesiastici: ed aggiunge che l'induzione giuridica tratta dall'autorità dello Stato sui servizi pubblici, è senza valore, gli ecclesiastici non essendo pubblici funzionari.

— La *Gazette de France* reca che il numero dei fedeli i quali si accostarono alla sacra mensa per la Comunione giovedì scorso, giorno dell'Ascensione, è stato a Parigi straordinario. Gli uomini erano in maggioranza.

Nella cappella del collegio degli esterni di via Madrid, il pio andiriviro continuò dallo 8 del mattino fino a mezzodì, e si ebbe la consolazione di vedere il signor Losseps ricovero la Comunione unitamente alla moglie ed ai suoi due figli maggiori, Ismaele e Mathieu.

DIARIO SACRO

Martedì 8 maggio

Apparizione di S. Michele Arcangelo.

Effemeridi storiche del Friuli

8 maggio 1204 — Muore in Cividale il patriarca Polleggio II.

Cose di Casa e Varietà

Per la difesa degli imputati per i noti fatti di Piazza Sciarra a Roma si sono già iscritti circa una trentina di avvocati, o le iscrizioni non sono ancora finite per cui si può dire che l'aula delle Assise di Roma sarà occupata il 22 corrente da un reggimento di avvocati.

Scorrendo la lista degli avvocati finora iscritti ne abbiamo trovati tre appartenenti al nostro foro e sono: l'avv. Ernesto d'Agostini, l'avv. Luigi Carlo Schiavi e l'avvocato Giacomo Bischiera, quei medesimi che siedono al banco della difesa nel processo Giordani Ragoza.

Un ponte in ferro sul Meduna. Il Consiglio Comunale di Piasano di Pordenone ha deliberato di costruire un ponte

in ferro sul Mezzana ed ha pregato l'ingegnere del Genio Civile per lo studio degli accoppi al ponte stesso.

Una trentina di camerieri senza servizio presentarono un'istanza al Prefetto pregando perché l'autorità cercasse di conciliare gli interessi dei camerieri e quello dello stabilimento nel servizio dei pubblici negozi. Trovano essi che il soverchio numero dei camerieri li riduce senza occupazione.

Dimissioni. Il n. 18 del *Bollettino Giudiziario* annuncia che furono accolte le dimissioni presentate dal dott. Pietro Domini all'ufficio di ambasciatore dei benedetti vacanti di Latisana.

Pecosse mortali. N. 29 scorso aprile, dopo soli tre giorni di malattia, moriva in Pisanco B. Luigia, d'anni 17, orfana di padre e di madre.

La giovane ammalata accusava dolori alla testa e presentava una contusione all'occhio sinistro.

La voce pubblica attribuisce la di lei morte a pecosse ricevute qualche giorno prima ad opera di una sua parente. Sarà mai vero? Le investigazioni che si stanno attivando dall'Autorità porranno in sodo la verità.

Annegamento. Pizz. Luigia, d'anni 18, mentre da Cusiaco ritornava, non un sacco di farina sulle spalle, alla propria abitazione in Forgia e precisamente nel passare il ponte in legno sull'Anzino, messo un piede in fallo, cadde nel sottoposto torrente e vi rimase affogata.

Processo delle revolverate. Davanti il Coronerale, il 23 corrente, si terrà il dibattimento in confronto del ragioniere Giuseppe Bonazzi per i colpi di revolver esplosi in Piazza V. E. contro Antonio Sgoifo, come narrammo a suo tempo.

Vendita libri. Presso la locale Congregazione di carità nel giorno di Mercoledì 9 andante mese, ore 9 ant., avrà luogo la vendita di alcuni libri, anche sotto il prezzo di stima.

I libri che formano oggetto della vendita sono alcune opere letterarie italiane e francesi, e molte d'ingegneria ed agrimensura.

Perciò si fa specialmente invito ai signori ingegneri, periti e geometri d'intervenire alla gara.

Mostra di oggetti artistici inseriti al Culto. Per una inavvertenza nell'impaginazione del giornale di sabato fu lasciata da parte la Circolare che Sua Eccellenza R. Mons. Arcivescovo ha diramato al clero parrocchiale, prima che l'on. Comitato esecutivo per l'Esposizione provinciale passasse alla nomina della Commissione mista per la Mostra artistica sacra della quale era capo nella nostra eparchia di sabato stesso.

Ripartiamo oggi all'involontaria omissione pubblicando nella sua integrità l'accennato documento:

CURIA ARCIVESCOVILE
DI UDINE

Udine, 30 aprile 1883.

N. 107

Ai M. M. R. R. Parroci della Città ed Arcidiocesi di Udine.

L'on. Comitato Esecutivo per l'Esposizione Provinciale delle Industrie ed Arti da tenersi in questa città nel prossimo Agosto, Ci ha ripetutamente manifestato il desiderio che in un ampio, sicuro e ben guardato salone, affatto separato dagli altri locali, vi fosse una Mostra di oggetti artistici inseriti al Culto, di cui va ricca l'Arcidiocesi.

Riconoscendosi che tornerebbe a decoro della nostra patria friulana, e che la Esposizione riceverebbe un maggior lustro e splendore, se tale desiderio fosse messo in effetto, fin dalle prime abbiamo dichiarato che da parte dell'Ecclesiastica Autorità non eravi ostacolo. E ciò tanto più che dall'aspetto degli oggetti artistici inseriti al Culto si avrebbe una volta di più il mezzo di argomentare che la Religione Cattolica è stata sempre la sovrana ispiratrice del bello ed il genio eccitatore di opere che saranno sempre l'ammirazione dell'universale.

Nel rendere impertanto colle presenti note alle Signorie Loro M. M. R. R. questo nostro assentimento. Noi Le interessiamo a prestarsi secondo la loro prudenza e colle dovute cautele, pigliando i necessari concerti colle dipendenze Pubbliche, tutto che dall'on. Comitato ed in nome di esse da una Commissione mista di laici ed ecclesiastici ne riceveranno l'invito.

Restiamo intanto così suoi di

Aff.mo quale Fratello

† ANDREA Arcivescovo

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta dei giorni 21, 26 e 30 aprile 1883.

La Deputazione provinciale, in esecuzione all'art. 4° della legge 1 ottobre 1873 numero 1598 serie seconda, stabilì il riparto del contingente quadrupedi assegnato a questa Provincia per l'anno 1883.

Autorizzò a favore della Ditta e Corpi morali sottoscritti i pagamenti che seguono, cioè:

— Al Comune di Pordenone di L. 200 quale sussidio da 1 luglio a tutto dicembre 1882 per la condotta veterinaria.

— Alla Congregazione di carità di Udine ed ai Comuni di Fiume, Spilimbergo, Pordenone e Pradamano di L. 1.887.35 in rimborso dei sussidi anticipati a maniaci poveri ed inebetiti.

— Alle Presidenze delle Lotterie sociali di Ampezzo ed Erto, e per esse ai rispettivi Comuni, l'assogno di L. 200 a ciascuna a titolo di sussidio.

— Ai proprietari dei locali nel palazzo Belgrado che servono per l'uso dell'Archivio prefettizio di L. 760 per pignoni da 1 maggio a 31 ottobre 1883.

— Come sopra dei locali per commissariati distrettuali di Spilimbergo e Pordenone di L. 400 per pignoni scaduti.

— Al sig. Grassi Santo di L. 98.25 per riparazioni eseguite ai mobili dell'Ispettorato di pubblica sicurezza.

— Ai proprietari dei fabbricati in Cordero, Azzano Decimo e S. Vito al Tagliamento nati per caserma dei R. Carabinieri di L. 1.340 per maturate pignoni.

— All'Impresa e Comuni sottoindicati quale quota dei lavori e fornitura per manutenzione 1883 della strada provinciale Maestra d'Italia, cioè:

All'Impresa Bassotto fu Francesco detto	Deo e per caso alla vedova Gajotto	L. 3416.35
Borica		
Al Comune di Camponotondo		64.-
» di Pasian Schiar.		61.00
» di Odoardo		159.91
» di Oassara		59.36
» di Pordenone		99.11
» di Fontanafredda		44.-
» di Sacile		125.23

— Concorrendo in n. 21 dei montecati accolti nell'Ospedale di Udine gli estremi prescritti furono assunte a carico della Provincia le spese della loro cura e mantenimento, tenendo in sospeso la decisione sopra altra mozione fatta fino al giungere della esatta informazione.

Furono nelle suddette sedute deliberati altri n. 128 affari, dei quali: n. 36 di ordinaria amministrazione della Provincia n. 60 di tutela dei Comuni; n. 8 interessanti le Opere pie, n. 23 di operazioni elettorali, ed uno per la costituzione di un consorzio; in complesso n. 138.

Il deputato provinciale

F. MANGILI

Il Segretario
Sebenico.

Interessante scoperta. Il *Journal des Débats* riferisce la voce che si sia scoperto a Poitiers il reliquiario della vera Croce, mandato da Costantinopoli dall'imperatore Giustino a Santa Rudegonda nella metà del XI secolo. Lo si credeva distrutto tempo passato, mentre non era che smarrito in fondo ad una cassa senza valore, dove monsignor Barbier de Montault lo ritrovò. La sua forma è quella di una piccola tavoletta d'oro coperta di smalti tramezzati.

Una volta esso occupava il centro di un trittico che, pare, fu consegnato agli agenti del distretto all'epoca della rivoluzione.

Questa scoperta ha un grande interesse artistico e scientifico.

Secondo il *Journal des Débats* il reliquiario è l'opera di gioielleria più antica che si possa citare, dopo la quale verrebbe l'altare d'oro di S. Ambrogio di Milano.

Macchina decanapulatrice. Il Comitato agrario di Bologna ha stabilito di effettuare nell'agosto del corrente anno un concorso internazionale di macchine decanapulatrici (dico proprio così).

E' assegnato un unico premio di lire 4000 per una nuova macchina decanapulatrice, che da sola o per lo strigliamento della canapa macerata, produca almeno due quintali di filaccia commerciale per ogni ora di lavoro, con una spesa complessiva di lavorazione non superiore a lire 6 il quintale.

Altro premio di lire 1000 sarà conferito a quella nuova macchina, o scavezzatrice o macinatrice o spatolatrice della canapa macerata.

TELEGRAMMI

Parigi 5 -- (Senato) -- Batbie interroga sul parere del Consiglio di Stato che dice che il governo può sospendere e togliere lo stipendio agli ecclesiastici di qualsiasi categoria.

Dice che i considerando del Consiglio riposano sopra una falsa interpretazione del concordato.

Rimprovera il Governo d'entrare su una via pericolosa, di creare nuovi imbarazzi.

Martin Feuille esamina la questione dal punto di vista storico.

Constata che il concordato mantenne il diritto all'antica monarchia di sequestrare il temporale.

Brogie protesta che il concordato stabilisce che il primo console avrà tutti i diritti dell'antica monarchia presso il papa, ma non stabilisce che avrà questi diritti in Francia.

Martin Feuille mantiene la sua interpretazione appoggiandosi ai decreti del 1811 e del 1813.

Dice incontestabile il servizio dei culti essere un servizio pubblico; è inammissibile che il governo debba essere disarmato verso queste funzioni.

L'autorità ha il diritto d'intervenire contro coloro che insorgono contro la legge. Il ministro agirà sempre così.

Constata che l'agitazione contro la legge sull'insegnamento si calma: la maggioranza dei vescovi non vi partecipò.

La Repubblica non cerca di scristianizzare la Francia.

Il ministro sosterrà sempre il mantenimento del concordato, ma richiederà il rispetto della legge.

Dopo replica di Batbie che protesta contro le teorie di ministro; l'interrogazione è esaurita.

Vienna 5 -- La pronta sanzione data dall'imperatore alla *Novella*, legge riformatrice scolastica, viene interpretata come un segno d'illimitata fiducia sovrana nel ministero Taaffe.

Tolosa 5 -- I giornalisti e studenti della facoltà cattolica saccheggiarono una baracca ove erano esposti degli strumenti di tortura, e quadri dell'inquisizione. Furono eseguiti quindici arresti. Gli operai si recarono a pregare il sindaco a non chiudere la baracca.

Berlino 5 -- Il trattato di commercio e la convenzione di navigazione tra la Germania e l'Italia fu stipulato per dieci anni. Per la navigazione, incluso il cabotaggio, fu stipulato il trattamento della nazione più favorita.

La clausola della nazione più favorita fu pure presa per base generale della materia daziaria. Però la Germania accorda all'Italia nuove riduzioni del dazio mediante speciale tariffa convenzionale per l'uva fresca, gli agrumi, i melograni, i datteri, le mandorle, gli aranci, gli amari secchi, le olive, l'olio, le bottiglie e lo botti.

Vengono pure iscritti nella tariffa convenzionale germanica: il riso, il pollame morto, nonché i seguenti articoli dichiarati esenti: zolfo, tartaro, liquorizia, bozzoli, seta inaspata, filata, noco tinta, cascani di seta tinta, murino, greggio semplicemente sbizzato, pollame vivo.

L'Italia accorda l'esenzione per il lupolo. Obblighi di mantenere il dazio attuale sui alcaloidi, zinco e sugli strumenti di precisione.

Pietroburgo 5 -- Il Novosti conferma che i rappresentanti delle potenze all'incoronamento furono invitati a trovarsi a Mosca per il 24 maggio.

Un Ukase prescrive che le truppe cosache debbano portare le lancie soltanto nelle prime file.

Portsmouth 5 -- Una esplosione terribile avvenne nel magazzino di polvere di Priddyherd.

L'esplosione fu accidentale. Vi sono sei morti e molti feriti.

Vienna 5 -- I garzoni fornai fecero una dimostrazione in casa della associazione. Ruppero i mobili e le finestre, gettarono pietre contro la polizia, che riuscì a ristabilire l'ordine. Nello stesso tempo 400 garzoni fornai facevano dimostrazione davanti alla casa del direttore dell'associazione; e ruppero porte e finestre.

Londra 5 -- Bradlaugh si recerà a Northampton per offrire ai suoi elettori la dimissione.

Parigi 6 -- A Troyes nottetempo si dipinsero coll'olio lettere lunghe ottanta centimetri che formavano queste parole: *Viva il re!*

Tale iscrizione si trovò su tutti i pubblici monumenti e sui muri delle case dei più cospicui repubblicani.

Tolone 6 -- I trasporti *Annamite* e *Mytho* imbarcano viveri e munizioni pel Tonchino. Ciascuno porterà 1500 uomini. Anche il trasporto *Hinhoc* porterà molti soldati fanteria di marina.

Scutari 6 -- La Porta concentra le truppe in queste vicinanze stante l'effervescenza degli albanesi contro il Montenegro.

Lima 5 -- Avvennero due scontri fra i distaccamenti chileni e peruviani; questi furono battuti perdendo 59 uccisi, i chileni ebbero 4 morti e 12 feriti.

Berlino 6 -- La commissione del Reichstag respinse all'unanimità gli articoli del progetto sulle assicurazioni nel caso di infortuni in lavoro che si riferiscono all'organizzazione dell'assicurazione e al contributo dello Stato del 25 Olo delle indennità accordate.

Parigi 6 -- Il *Mémorial diplomatique* dice: "Lord Granville, ministro degli esteri, fece comandare a Berlino, Vienna, Roma, per mezzo degli ambasciatori inglesi, ai ministri di dare nei parlamenti rispettivi maggiori informazioni sul carattere e sulla natura della triplice alleanza, dichiarando però che non intende discutere il disarmo."

Pietroburgo 6 -- Il manifesto per l'incoronazione è definitivamente fissato. Esso farà risalire il progresso materiale della Russia ed accorderà l'amnistia alla stampa e poi leggerà delitti politici.

A Mosca la polizia moltiplica la vigilanza.

Le prescrizioni e l'ordinamento per la occupazione delle tribune passano dalla giurisdizione del municipio a quella della Commissione imperiale per l'incoronazione. Il municipio restituisce il danaro agli abbonati.

E' proibito portare sulle tribune magne ombrelli, vivande, aranci ecc.

NOTIZIE DI BORSA

7 maggio 1883

Pior. austr. d'arg. da L. 2.10.1/2	a L. 2.10.75
Banconote austr. da L. 2.10.1/2	a L. 2.10.75
Rend. it. 5 Olo god. 1 luglio	L. 89.83 a L. 89.78
id. id. 1 gennaio L. 92.-	a L. 91.95

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 5 maggio 1883

VENEZIA	7	18	33	54	58
RAMI	35	59	78	33	6
PIRENZE	71	67	75	56	28
MILANO	54	42	1	35	26
NAPOLI	79	78	76	15	77
PALERMO	39	79	75	69	24
ROMA	42	36	2	67	34
TORINO	42	81	31	35	2

Carlo Moro gerente responsabile.

Sig. Direttore dell'«Ufficio Annunzi»
del CITTADINO ITALIANO

UDINE

Sappia che da più di cinquant'anni io aveva diversi calli ai piedi, e due nelle dita tanto invecchiati e con sì profonda radici che di tanto prove di medicamenti ch'io feci tutto fu invano per potermi liberare da sì atroce doloroso incomodo. In una parola dirò, che i dolori che sopportai in sì lungo tempo non si potrebbero esprimere, lascio giudicare a coloro che sono attaccati da tale male.

Grà dichiarato che giorni sono acquistai una boccetta del liquido cosiddetto *CALME* di L. Lasz presso l'«Ufficio Annunzi» del *Cittadino Italiano* e feci come insegna la ricetta: in dodici giorni di cura, con due bagni ai piedi restai perfettamente guarito. Di questo sono più di mille i testimoni.

Ciò per debito di giustizia
Udine, 5 maggio 1883,

SIMONE MAURINI.

TARME

L'unico mezzo per preservare dalle tarme i vestiti, lo stoffe, le pollicie ecc. ecc. si è quello di usare la *Carta Insetticida* *Datsinesi* premiata all'Esposizione Universale di Parigi.

Deposito in UDINE presso la Drogheria di FRANCESCO MINISINI.

DA VENDERE

Casa in Udine Via Tomadini ai civici Numeri 16, 18, 22, in mappa di Udine città delimitata all'Num. 752 b di pert. --.09; Num. 753 di pert. --.06.

Per le trattative rivolgersi all'Avv. **Casasola** Dott. **Vincenzo**, Via della Prefettura N. 8, UDINE.

POLVERE ENANTICA

Unico Deposito in UDINE all' Ufficio Annunzi del Giornale **Il Cittadino Italiano** Via Gorgini N. 28.
Coll' aumento di 50 centesimi si spedisce ovunque con pacco postale.

Processo del FLACON L. I.
Deposito in Udine all'istituto an-
ni del *Cittadino Italiano*.
Sott' aumento di cent. 50 al spedite